

Sbilanciamoci: "Finanzia più equa. Ma si può migliorare"

«Finalmente una politica fiscale più equa e maggiori risorse per singoli interventi di politica sociale e ambientale». È tutto sommato positivo il giudizio sulla prima Finanziaria targata centrosinistra fatto da Giulio Marcon, portavoce della campagna **Sbilanciamoci**. Negli ultimi anni gli aderenti alla campagna per "un'altra economia possibile" avevano pesantemente criticato le manovre del centrodestra e parallelamente proposto Finanziarie alternative più attente al sociale e ai diritti delle fasce deboli della popolazione. Ma non erano mancate neppure le critiche al "governo amico" guidato da Prodi. Tanto che, ad agosto nell'ultimo summit di Bari, Sbilanciamoci aveva lanciato una forte critica al nuovo esecutivo per lo scarso coraggio dimostrato nelle misure di giustizia fiscale, negli investimenti per politiche energetiche alternative, nelle garanzie di reddito minimo.

Uno spirito critico che rimane anche adesso, a Finanziaria lanciata. Tanto che Marcon da un lato sottolinea il «passo in avanti rispetto al Dpef e alla bozza iniziale e quindi un segnale di cambiamento dalla politica economica del precedente governo» ma dall'altro incalza: «Si colpiscono ancora una volta sanità ed enti locali, mentre rimangono insufficienti i fondi per la spesa sociale e ambientale e soprattutto manca un disegno complessivo di rilancio di un'economia diversa, sostenibile e di qualità».

Ed ecco un rapido excursus delle novità più apprezzate dal cartello di associazioni. In primis il parziale ritorno, in campo fiscale, di una maggiore progressività, della maggiore tassazione delle rendite, della tassazione dei Suv. In ambito sociale, il maggiore finanziamento del Fondo per le politiche sociali, il piano per gli asili nido, il passaggio del Tfr all'Inps, l'esclusione di provvedimenti sulle pensioni, le maggiori risorse per la ricerca e l'università, il fondo per politiche di integrazione sociale per gli immigrati. E poi ancora, in ambito ambientale, un relativo aumento dei fondi per l'ambiente e il finanziamento di singoli interventi come la rottamazione di frigoriferi e caldaie obsolete con detrazioni e incentivi per l'installazione di pannelli fotovoltaici. E infine, in ambito internazionale, l'aumento dei fondi per la cooperazione allo sviluppo.

Non mancano però le note dolenti. Innanzitutto i tagli agli enti locali e alla sanità per 7,3 miliardi, che «significheranno meno servizi pubblici o più spese per i cittadini». Critiche poi al fatto che «le spese militari non vengono toccate e le risorse per la cooperazione allo sviluppo sono modestissime». E poi: poche le risorse per la spesa sociale, «che rimane sotto la media europea», mentre le risorse derivanti dall'intervento sul cuneo fiscale avrebbero potuto essere destinate al rilancio di un'economia sostenibile.

Insomma anche la Finanziaria targata centrosinistra può essere migliorata. E per questo Sbilanciamoci chiede al Parlamento e al Governo di avviare un confronto trasparente con le organizzazioni sociali e della società civile.

(04.10.2006)